

Il rettore: nucleo di valutazione d'eccellenza così abbiamo anticipato la riforma del governo

Nucleo di valutazione d'eccellenza all'università di Udine. Per il biennio 2009/2011, infatti, faranno parte dell'organo propositivo e consultivo dell'Ateneo in materia di valutazione Salvatore Settis, direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa e membro del Consiglio europeo della ricerca, Emanuela Reale, del Comitato per l'indirizzo sulla valutazione della ricerca (Civr), Giovanni Abramo, ricercatore del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) esperto di trasferimento tecnologico e valutazione della ricerca, ed Emanuela Stefani, direttore generale della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru).

La presenza di questi esperti esterni, sottolinea il rettore Cristiana Compagno, «risponde in anticipo alle direttive contenute nel disegno di legge in materia di organizzazione e qualità del sistema universitario, approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri». Il testo, infatti, prevede anche «ai sensi della legge 19 ottobre 1999, n. 370 e successive modificazioni, la composizione del nucleo di valutazione con soggetti di

elevata qualificazione professionale in prevalenza esterni all'ateneo».

L'ingresso nel Nucleo di personalità del calibro di Settis, Reale, Abramo e Stefani è sintomatica «della scelta che questo Ateneo fa – sottolinea Compagno – di una valutazione delle proprie attività esterna e indipendente. Una scelta che è in linea con la strategia di qualificazione sempre più spinta di tutte le attività della nostra università, e in particolare della ricerca, e che, in questo caso, grazie a personalità di tale levatura, sarà garantita attraverso un organo di controllo di massimo prestigio a livello nazionale e internazionale».

L'aver accettato l'invito dell'ateneo di Udine «dimostra – aggiunge Compagno – la grande capacità attrattiva nei confronti di grandi professionisti della valutazione che questa Università ha saputo raggiungere, anche grazie ai processi virtuosi messi in atto in questo ultimo anno». La nuova composizione del Nucleo «renderà Udine – conclude il rettore – un "laboratorio pilota", modello per la valutazione della didattica e della ricerca».